

PRIMO PIANO

È uscito Insurance Review #63

È in distribuzione il numero di aprile di Insurance Review, la rivista specializzata in assicurazioni e gestione del rischio. La copertina di questo mese è dedicata alla settima edizione del convegno sull'innovazione, organizzato da Insurance Connect, editore anche di Insurance Daily. Il comparto dei rischi è a una svolta: per anni l'innovazione è stata usata per rendere più efficienti i processi d'impresa, mentre oggi è arrivato il momento di creare realmente valore. Il convegno ha indagato l'evoluzione dei modelli di business con i protagonisti del settore.

Questo mese, il direttore Maria Rosa Alaggio ha intervistato Alessandro Santoliquido, ad di Amissima, per capire dove sta andando la compagnia alla ricerca di modernità e sviluppo; mentre la sezione Attualità è dedicata al nuovo posizionamento di Generali Itala e alle iniziative di Verti, a un anno dal suo arrivo nel nostro Paese. Lo Speciale si focalizza invece sulla bancassicurazione, un canale che nei prossimi anni rivoluzionerà la distribuzione delle polizze danni.

Per abbonarsi basta scrivere ad abbonamenti@insuranceconnect.it, oppure accedere alla pagina dedicata, cliccando qui. La rivista è disponibile anche scaricando l'app di Insurance Review sull'App Store o sul Play Store, dove è possibile acquistare singolarmente ogni numero.

RISK MANAGEMENT

Come difendere il lavoro che cambia

Globalizzazione e tecnologie modificano il rapporto tra lavoratori e impresa. Il sindacato deve essere in grado di governare il cambiamento, a partire dalla richiesta di formazione qualificante. Queste le conclusioni del XI congresso nazionale di Snfia, che ha visto l'elezione di Stefano Ponzoni alla segreteria

Il mondo del lavoro in evoluzione: governare il cambiamento è stato il tema dell'XI congresso nazionale di Snfia, che ha portato all'elezione di **Stefano Ponzoni** come segretario generale. Al centro della relazione del segretario uscente **Roberto Casalino**, il ruolo particolare del sindacato in una fase in cui l'evoluzione tecnologica e i rapidi cambiamenti delle organizzazioni rischiano di "passare sopra" i lavoratori, sempre più considerati come risorsa liquida: "nell'era dell'incertezza crescente, operare per la difesa del lavoro diventa un compito preciso che impone uno sguardo attento sull'esistente", ha detto Casalino, suggerendo come le strategie di difesa dei diritti dei lavoratori debbano essere al passo con i tempi, e quindi innovative. Di fronte a forme di collaborazione emergenti come lo *smart working* e a una informatizzazione crescente, Casalino ha individuato i principali driver di Snfia nella comunicazione e nella formazione, strumento necessario quest'ultimo per garantire la promozione delle professionalità.



AL CENTRO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

I valori del lavoro, la responsabilità dell'impresa, la formazione delle risorse umane come fattore di crescita, sono stati i temi trattati in un'intervista da **Alberto Minali**, amministratore delegato di **Cattolica**. Per Minali, nell'ottica dell'insegnamento di **Adriano Olivetti**, l'impresa deve restituire al territorio una parte del valore che ne riceve, dove per territorio, in epoca di globalizzazione, si intende il mercato e gli stakeholder, tra cui i dipendenti: "Dovremo imparare a misurarci - ha evidenziato Minali - col nuovo volto del capitalismo. Sulla scia tracciata da Olivetti, crediamo sia possibile coniugare etica e business, umanesimo e tecnologie, valorizzazione dei territori e sguardo cosmopolita. Gli stessi assetti societari di Cattolica, fondati sul modello cooperativo e sull'azionariato diffuso, dimostrano che la congiunzione tra valore delle persone e perseguimento del profitto non sono assolutamente in contraddizione".

POSITIVE PRODUTTIVITÀ E OCCUPAZIONE

In occasione del convegno di Snfia, **Prometeia** ha realizzato la ricerca dal titolo *Prospettive di sviluppo dell'occupazione nel settore assicurativo italiano*, che indaga l'evoluzione delle professionalità esistenti in un sistema a crescente tecnologizzazione e il ruolo necessario della formazione.

La ricerca, realizzata per la prima volta con riferimento al settore assicurativo, è stata presentata da **Stefano Frazzoni**, head of insurance, wealth & asset management area di Prometeia. Frazzoni ha evidenziato come dal rapporto emerga un mercato assicurativo sotto dimensionato rispetto a una domanda di servizi e prestazioni in crescita, ma in cui i livelli medi di produttività in Italia appaiono di gran lunga superiori rispetto alla media europea; non ultimo, la rivoluzione digitale in atto non determinerà la fine del lavoro, ma un suo cambiamento. (continua a pag. 2)

(continua da pag. 1) Secondo Frazzoni, "è prevedibile che nell'immediato futuro si registrerà un aumento della capacità di raccolta dei premi, un incremento della forza lavoro, soprattutto per quanto concerne le alte professionalità e le fasce dirigenziali".

Secondo lo studio, dal 2012 la fase di accorpamento che ha caratterizzato il settore ha portato a una inevitabile contrazione dell'occupazione, che è passata dalle 47.700 unità di quell'anno alle 46.600 del 2017. L'analisi di Prometeia prende in considerazione una serie di eventi legati all'evoluzione tecnologica e di mercato che dovrebbero portare a un incremento del numero degli occupati: entro il 2022 si potrebbe avere un aumento dello 0,3% e raggiungere così le 47.200 unità, in buona crescita ma sempre inferiori alla quota del 2012. La composizione del personale dipendente subirà però una modifica qualitativa, con l'incremento degli occupati che riguarderà in modo particolare le figure professionali più elevate: tra il 2017 e il 2022 la percentuale dei dirigenti e funzionari passerà dal 22% al 27%, mentre quella degli altri dipendenti scenderà dal 78% al 74%.

Il confronto con i Paesi esteri più vicini mette in evidenza alcune peculiarità del settore assicurativo italiano, tra cui appare particolarmente rilevante la positiva produttività del lavoro dipendente delle compagnie. La ricerca calcola in un numero superiore a 500 i dipendenti medi per compagnia in Germania (553) e Francia (523), 219 i dipendenti medi in Italia e 212 in Spagna: a fronte di tali numeri, però la produttività italiana risulta di molto maggiore rispetto agli altri Paesi, con una raccolta premi per dipendente pari a 2.813 euro in Italia contro i 1.444 della Francia e i 678 della Germania. Con l'aumento dell'occupazione anche la produttività è prevista in crescita, passando dai 2.813 euro per dipendente del 2017 ai 3.459 del 2022, con una crescita cumulata del 23%.

La ricerca è stata commentata in una tavola rotonda a cui hanno partecipato il candidato alla segreteria di Snfia **Stefano Ponzoni**, il giuslavorista **Michele Tiraboschi**, i direttori delle relazioni industriali di **Ania, Riccardo Verità**, e di **Generali Italia, Davide Pelucchi**, e il responsabile dell'area governance risorse umane e legale del gruppo Unipol, **Roberto Giay**.

PONZONI ELETTO ALLA SEGRETERIA

L'ultima giornata di lavori ha visto l'elezione per il rinnovo delle cariche che ha portato alla segreteria generale il candidato unico Stefano Ponzoni, che subentra a Roberto Casalino giunto al termine del proprio mandato.

Nel suo discorso Ponzoni ha ripreso il tema della necessità di governare il cambiamento nel mondo del lavoro, affermando che la sfida di oggi per essere interlocutori autorevoli per le imprese si gioca sulla competenza professionale e sul valore dell'autonomia: "c'è bisogno di un sindacato non ideologizzato, capace di vivere direttamente i problemi dei lavoratori, che cerchi di sanare le difficoltà e le contraddizioni che attraversano il processo accelerato di cambiamento strutturale spinto da globalizzazione e tecnologie diffuse". Oltre a trovare una strada per tutelare la nascita di nuovi mestieri con competenze diverse da quelle ricercate finora, l'impegno del sindacato è di ribadire la centralità del contratto collettivo di lavoro della categoria anche nelle realtà meno ricettive, e di sviluppare con gradualità la contrattazione di secondo livello.

Maria Moro



ZURICH connect
Online, da 150 anni

+ Efficienza + semplicità + opportunità

Cerchiamo nuovi agenti

CANDIDATI ORA >

INTERMEDIARI

Polizza key man: un prodotto utile da maneggiare con cura

Rosanna Fiorentino, delegato distrettuale di Uea a Torino, spiega in quest'intervista il valore del contratto che tutela l'uomo chiave dell'azienda e tutte le criticità da affrontare per una sottoscrizione a regola d'arte

Il mese scorso, a Torino, si è tenuto un importante evento di dibattito e approfondimento che ha riguardato un tema peculiare di cui non si sente parlare di frequente nemmeno all'interno dello stesso settore assicurativo: le polizze key man, cioè quei prodotti dedicati alla principale figura all'interno di un'azienda e da cui spesso dipende il buon andamento dell'azienda stessa.

Il convegno è stato organizzato da **Filippo Gariglio**, già presidente di **Uea**, patrocinato dall'associazione, e partecipato da

larmente importante, che abbia in mano l'attività preminente dell'impresa.

Sulla base di questo concetto, esattamente come si assicura il patrimonio reale di un'impresa, il mercato assicurativo attraverso questo tipo di contratti sposta la protezione del patrimonio sulla necessità di protezione del key man. Pertanto la morte, o l'invalidità permanente di questa figura chiave, compromette il futuro dell'impresa stessa. "Quindi occorre creare – precisa Fiorentino – polizze ben strutturate, in cui il benefi-



avvocati, giuslavoristi, consulenti, commercialisti, con la partecipazione, se pur a titolo personale e non istituzionale, di un importante dirigente dell'**Agenzia delle entrate**.

"La polizza key man origina dal concetto che l'uomo chiave di un'azienda, sotto il profilo patrimoniale, è il bene più prezioso per l'impresa stessa, più di qualsiasi bene strumentale, perché, soprattutto nelle piccole e medie realtà, il key man è il motore dell'azienda". A dirlo è **Rosanna Fiorentino**, delegato distrettuale di Uea a Torino, che ha parlato con *Insurance Daily* per approfondire i temi del convegno che lei stessa ha introdotto.

Proteggere il patrimonio umano

"Ci sono imprenditori con una leadership notevole – spiega – che creano piccoli imperi pur non avvalendosi di strutture e governance complesse, o di un management organizzato. Queste aziende vertono sull'abilità imprenditoriale del key man". C'è da notare che il key man potrebbe non essere per forza il titolare ma un amministratore, o un dirigente partico-

ciario sia solo ed esclusivamente l'azienda, la cui attività ruota intorno a quella del key man".

Sentenze contraddittorie

Il convegno ha messo in evidenza le criticità riscontrate nell'uso di una polizza di questo tipo. La prima, e più evidente, riguarda il beneficiario designato al momento in cui scatta la garanzia e la compagnia deve indennizzare. "Spesso – spiega Fiorentino – sono state contestate dall'autorità fiscale polizze scritte in maniera per lo meno vaga, dove si rendevano beneficiari gli eredi del key man: cosa che non è assolutamente prevista dalla normativa. In questo senso, l'Agenzia delle entrate aveva pienamente ragione".

Ma ci si è trovati anche di fronte a un altro tipo di contestazioni, nonostante la polizza fosse strutturata in maniera corretta. Questo perché il principio economico cui s'ispira l'Agenzia delle entrate è quello secondo il quale se s'iscrive ai costi una partita, questa dovrebbe creare anche un ricavo.

(continua a pag. 4)



Rosanna Fiorentino

(continua da pag. 3)

“Ma il concetto è contestabile – argomenta Fiorentino – perché quando si assicura il patrimonio per danni di varia natura o calamità naturali, si sostiene un costo riconosciuto tale sotto il profilo fiscale che non è certamente sostenuto al fine di produrre reddito e quindi ricavo: un eventuale indennizzo assicurativo non è, infatti, assimilabile alla produzione di reddito. Si è soltanto protetta l'azienda.

Ci sono state sentenze di svariata natura che si sono contraddette, ma l'essenza che vogliamo affermare è che occorre seguire la ratio della norma che prevede, banalmente, che la protezione del patrimonio umano equivale alla protezione del patrimonio reale dell'azienda”.

Saper vendere in maniera corretta

La diffusione a livello nazionale di questo tipo di contratto assicurativo è notevole, ed è un bisogno che l'agente ha il dovere di prospettare ai propri clienti. Nell'analisi delle necessità di protezione di un'azienda in cui si riscontra la presenza di una figura che riveste le caratteristiche dell'uomo chiave, sarebbe quasi obbligatorio proporre la polizza a garanzia del key man. “Ci sono stati casi concreti – aggiunge – in cui abbiamo evitato disastri che avrebbero colpito tante famiglie: un key man ben assicurato salva il posto di lavoro a molte persone, garantisce la continuità aziendale e dà il tempo agli altri amministratori di ripensare l'organizzazione dell'azienda”. Ecco perché, insieme ad altri contratti, come per esempio l'accantonamento per il trattamento di fine mandato, la polizza per il key man è un pezzo importante del welfare aziendale.

“Il convegno di Torino – chiosa Rosanna Fiorentino – è stato un interessante invito alla riflessione e ha messo ancora una volta in evidenza l'importanza del ruolo dell'agente: un intermediario che si deve saper muovere anche tra questi strumenti sofisticati e che deve saperli vendere nella maniera corretta, per non andare incontro a reati fiscali, di cui non ci si può rendere complici”.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Il Pool Ambiente si rinnova

Rebranding, nuovo sito e web-app per il consorzio che riunisce 22 gruppi assicurativi



Il **Pool Ambiente**, consorzio di cui fanno parte 22 gruppi assicurativi, celebra i propri 40 anni regalandosi un volto nuovo. Fondato nel 1979 come **Pool Inquinamento** sulla scia del disastro ambientale di Seveso, il consorzio ha annunciato una profonda opera di rinnovamento che andrà a toccare logo, sito e web-app. “Il rinnovamento del Pool Ambiente si inserisce in un processo di rilancio dell'intero settore e delle polizze dedicate per i danni all'ambiente, dove valorizzare al massimo l'esperienza maturata dal Pool Ambiente in 40 anni di valutazione dei rischi e gestione di sinistri ambientali”, ha commentato **Tommaso Ceccon**, presidente del consorzio.

Il nuovo logo ha fornito la base di partenza per il rinnovamento del sito web, che disporrà ora di area interattiva, informazioni e una rassegna stampa quotidiana sui principali casi di danni ambientali: all'interno sarà inoltre disponibile un hub multimediale per individuare la miglior risposta assicurativa ai potenziali rischi ambientali, nonché pillole video e un'area, denominata *Conosci i tuoi rischi?*, in cui le aziende potranno inserire i propri dati e ricevere un report sui possibili rischi a cui è esposta. Pensata per gli intermediari è infine una web-app che consente di ottenere il rating degli scenari di rischio a cui l'azienda di riferimento è più esposta.

G.C.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

BELFOR (●)

Convegno

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEGLI ENTI PUBBLICI Strumenti normativi e deroghe per interventi di somma urgenza

16 maggio 2019 – 9.00-13.30 | Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano

AGENDA PROVVISORIA

- 09.00 – 09.30** – Registrazione e welcome coffee
- 09.30 – 10.00** – Saluti e introduzione
Prof. Roberto Tasca, Assessore a Bilancio e Demanio Comune di Milano
*On. Alessandro Manuel Benvenuto, Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici **
- 10.00 – 10.20** – Il caso di un sinistro incendio in un tribunale
Filippo Emanuelli, AD BELFOR Italia
- 10.20 – 10.40** – Gli strumenti giuridici per la gestione dell'emergenza negli Enti Pubblici
Avv. Piergiuseppe Venturella, Studio Tonucci & Partners
- 10.40 – 11.00** – I contratti nella gestione delle emergenze
Avv. Piergiorgio Sposato, Studio Tonucci & Partners
- 11.00 – 11.20** – Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico
Avv. Mario Antonio Scino, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica
- 11.20 – 11.40** – Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico
*Dott. Massimo Garavaglia, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze **
- 11.40 – 12.00** – Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico
Dott. Angelo Borrelli, Capo della Protezione Civile Nazionale
- 12.00 – 12.20** – Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico
Dott. Guido Castelli, presidente Ifel e Sindaco di Ascoli Piceno
- 12.20 – 13.20** – **TAVOLA ROTONDA** – Sicurezza e continuità operativa: dalle criticità alle soluzioni
Moderata: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Società e Rischio
Luca Franzini de Luca, presidente Aiba
Alessandro De Felice, presidente Anra
Massimo Michaud, presidente Cineas
*Alessandro Bozzetti, vice presidente Assorestauro **
Guido Castelli, presidente Ifel e Sindaco di Ascoli Piceno
Anna Botti, responsabile del Contenzioso Responsabilità Civile e tutele assicurative Anas
Dario Dalla Torre, P&C Imprese – Responsabile Enti Pubblici, Sanità, Trasporti e Canale Diretto Generali Italia S.p.A.
Daniela Marucci, Direzione Tecnica Danni e Sinistri – Responsabile Linea Corporate UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Dario Focarelli, direttore generale di Ania
- 13.20 – 13.30** – Conclusioni Q&A
- 13.30** – Light lunch

* invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Ania
Associazione Nazionale
Ingegneri Assicuratori



Città
metropolitana
di Milano

Organizzazione a cura di:



In collaborazione con:



Iscriviti cliccando qui